

| | | | |
|--------------------------|--|---------------------|-------------|
| Mittente | Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano) | Destinatario | Zeno Pietro |
| Data | | Tipo data | Assente |
| Luogo di partenza | Napoli | Luogo arrivo | Venezia |
| Incipit | Se può acquistarsi il nome di grato servitore chi effettivamente non serve | | |
| Contenuto | <p>Marcantonio Querini scrive al signor Pietro Zeno, [figlio] del fu signor Marc'Antonio, [gli Zeno sono una delle più antiche famiglie nobili di Venezia]. Si lamenta di non poter pagare il suo "debito", perché Zeno non gliene offre mai occasione. Afferma, infatti, che, se chi non fornisce i suoi servigi per mancanza di occasione può essere comunque considerato un "grato servitore", allora lui, i cui servigi non vengono mai richiesti, può a ragione essere chiamato "gratissimo servitore". Come un servitore che prende confidenza dalla magnanimità del padrone, Querini dichiara di sperare che Zeno non richieda i suoi servigi perché conosce la sua povertà [intesa come mancanza di possibilità], non perché dubiti della sua prontezza nel servirlo. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Ufficiose"].</p> | | |
| Fonte | Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, c. 59v. | | |
| Compilatore | Barozzi Elisa | | |